

Pediatri senza frontiere

Al via le olimpiadi del soccorso

di Laura Barbuscia

Se mettiamo insieme un manichino robot, di quelli all'avanguardia, sdraiato su un lettino da visita per simulare gli interventi pediatrici. E a questo aggiungiamo un team di giovani specializzandi in pediatria provenienti da 34 università italiane e 6 straniere, ecco che le olimpiadi dell'emergenza pediatrica hanno inizio. Si chiamano "Pediatric Simulation Games". E quest'anno, tornano per la terza volta a Latina, dal 10 al 14 settembre. Ma con una novità: diventano internazionali. Cinque i paesi partecipanti (Italia, Francia, Algeria, Spagna e Lettonia), 40 le squadre in gara, 320 gli "scontri" e 640 le simulazioni, riprese e trasmesse "live" in streaming. Il tutto sotto la supervisione di 5 specialisti internazionali.

Da Roma, 4 atenei in corsa: Tor Vergata, La Sapienza Policlinico Um-



▲ I test Gli specializzandi all'opera su un manichino di ultima generazione

berto I e Sant'Andrea. E per la prima volta l'università Cattolica del Sacro Cuore. Il "gioco" è molto più di un'esercitazione: rappresenta una sana competizione globale, fatta di «colpi di scena e sorprese» per rendere ancora più complicato lo scenario. Che spazia: dall'intossicazione da cocaina a quella da oppioidi, dall'ar-

resto respiratorio alla polmonite, passando dal trauma cranico fino all'iperpotassiemia. A preoccupare però gli studenti di Tor Vergata è "l'ipertensione endocranica", confida Giulia Nocentini, 29 anni, che non vede l'ora di mettersi in gioco. Dovrà vedersela anche con Domenica Luvà, 30 anni, dell'Umberto I: «Ci

alleniamo tutti i giorni per risolvere il caso senza far morire il manichino. Ieri abbiamo simulato un caso di epiglottide». «Stressati ma carichi», anche gli studenti della Cattolica: «Vogliamo rafforzare il lavoro di squadra», dice Roberta D'Aniello, 30 anni. Al Sant'Andrea c'è chi come Sarah Vadalà, anche lei 30enne, ha partecipa per la seconda volta: «L'anno scorso è stato un arricchimento».

Accederanno alle semifinali e alla finale (il 14 settembre), le 8 migliori squadre. Tra queste, verranno selezionati gli 8 specializzandi che rappresenteranno l'Italia ai giochi mondiali di Città del Messico nel 2020. Il countdown ha inizio. «L'importante - ricorda il prof Riccardo Lubrano - è divertirsi e imparare». L'evento è organizzato dalla Sapienza di Roma in collaborazione con le società scientifiche Simeup, Sip, Aha, Onsp, e il collegio dei direttori delle scuole di pediatria.